Anno XVI — Martedì 4 Maggio 1886 — N. 123

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 4 Maggio

Corriere Elettorale

IL GRAN RIFIUTO

L'*Euganeo* annuncia che l'onorevole Luzzatti, deputato uscente del I. Collegio di Padova ha declinato la candidatura, che gli offrivano, del II. Collegio di Treviso (Conegliano) « per ragioni altissime e cioè degne di lui. »

L'*Euganeo,* non adulatore, tace le ragioni altissime.

Le diremo noi adunque imperocchè è giusto che gli avversari rendano omaggio agli avversari quando gli amici tacciono.

Le ragioni altissime, epperciò degne dell'onor. Luzzati che gli fecero *plusquam in pressiam* declinare la candidatura di Conegliano, sono una ragione sola « *la intimazione* fattagli fare dall'on. Gabelli di rinunciare a Conegliano sotto comminatoria aperta e dichiarata che il Gabelli diversamente si portava a Padova contro il Luzzatti. »

Ecco l'altissima ragione del rifiuto della candidatura tanto gradita di Conegliano; altissima invero perchè l'onor. Gabelli è così alto per tenacia e coraggio da farsi non solo rispettare ma altresì ubbidire da tutti i pusilli del suo partito.

DA VERONA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

3 maggio.

Fodromi elettorali

Brevi notizie alla spiccia per non essere prevenuto.

I deputati che cessarono d'ufficio con questa legislatura sono per il I° collegio di Verona: Righi, Pullè e Miniscalchi, *moderati trasformisti,* per il II° Minghetti *trasf.* Caperle e Borghi, di *sinistra.*

Quest'ultimo confermò la decisione, altra volta annunciata, di volersi ritirare dalla vita politica, onde attendere più serenamente all'alto suo ufficio governativo.

Le candidature preconizzate sono per il 1° collegio:

Partito trasformista

Righi. — Pullè. — Maniscalchi.

Per il II° collegio: Minghetti. — Avv. Fagiuoli di Legnago. — Generale Caravà.

Partito di Sinistra

Benedetti avv. Bernardo. — Alesti avv. e imprenditore. — Lucchini prof. di Diritto penale.

Per il II° collegio: Caperle. — Avvocato Adriano Bresaola. — co. Aicardo Gualdo.

Non è però improbabile che saltino fuori altri nomi.

Il Fagiuoli e il Gualdo furono portati ancora. Il Caravà è il noto generale aiutante di campo del Re.... noto per l'alta statura (2 metri precisi). Nacque d'umile condizione a Sanguinetto, dove ha amici e ammiratori. Lo portano, non perchè lo credano atto alla deputazione, ma ad opportunità, per ottenere voti.

L'Alessi e il Lucchini, vivono l'uno a Milano l'altro a Pisa, ma possiedono beni a Tregnago ed Illasi donde sono nativi.

Il Bresaola, già assessore comunale è di Villafranca Veronese, nel foro veronese occupa uno dei primissimi posti; pel suo ingegno, per il carattere meriterebbe esser eletto. — Avvocato valente è pure il Benedetti che nel popolo ha grande influenza.

Non mancheranno alcuni di insistere perchè il Borghi riaccetti la candidatura. Credo che non si vorrà abbandonare il Fiorini sul cui nome altra volta si raccolsero moltissimi voti, specie dal partito operaio della città.

I moderati sono in grave confusione. Qui *da noi mancano d'organizzazione.* L'*Accademia Costituzionale* morì domenica; non vi è modo a ricostituire o costituire una Associazione; credo che si formerà fra giorni un Comitato elettorale di sensi trasformisti.

Ma non saprà come accordare i gusti diversi. Molti non vorrebbero saperne di Pullè — più milanese che nostro — e di Miniscalchi cui non riconoscono stoffa di deputato — nè del Caravà. Ma temono col proporre altre candidature di perdere capra e cavoli. Vogliono conservare il posto.

Le elezioni politiche mettono in seconda riga quelle comunali. Tanto che la lotta fu appena avvertita quando si lesse sull'*Arena* un assennato articolo circa il bisogno di risanguare il Consiglio, con elementi giovani, attivi, capaci, bisogno che il partito progressista ha soddisfatto da ultimo non così quello moderato.

Vi terrò al corrente di quanto avvenga in seguito.

DA CHIOGGIA

II. Collegio di Venezia

(Nostra Corrispondenza)

La lotta in questo Collegio è iniziata. — Domenica, i tre deputati uscenti Pellegrini, Tecchio e Bernini si recarono a Dolo — capoluogo del Collegio — per rendere conto agli elettori della loro condotta. Parlò il Tecchio a nome di tutti e tre e parlo chiaro, bene, logico, senza sottintesi e senza ambiguità. La parte più notevole del suo discorso contro il governo attuale fu la dichiarazione colla quale spiegava l'appoggio dato alla frazione radicale, nell'orbita costituzionale. Certo i moderati, i trasformisti, i clericali potranno combattere i tre deputati uscenti, ma non potranno negare la schiettezza di opinioni e chiarezza di programma.

Il discorso del Tecchio è stato pubblicato oggi nell'*Adriatico* e anche dopo la lettura non ha perduto quell'efficacia che aveva quando fu pronunciato.

La riescita dei tre ex-deputati, se si ripresentano, si può dire sino da ora assicurata.

Quanto agli avversari non si sa bene che cosa siano decisi a fare. I costituzionali per avere qualche favore nei piccoli centri del collegio si adatteranno a sostenere la candidatura di un ex austriacante di cui si celebreranno le gesta più tardi. A questa candidatura si aggiungerà anche quella del segr. Galli, direttore del *Tempo, come candidatura ministeriale;* e questo sarebbe il fenomeno di trasformazione politica più meraviglioso e più disgustoso della lotta presente. Infatti nessuno dimentica che sino a ieri il *Tempo* ha fatto professione di fede pressochè radicale e che tra gli uomini notevoli parlamentari ha sempre seguito il Crispi con una devozione che pareva feticismo.

In verità la candidatura Galli non è ancora stata proclamata dall'Associazione costituzionale, ma c'è ragione di credere che lo sarà. Infatti di recente il *Tempo* favorisce in tutti i modi il Prefetto ed il Sindaco di Venezia dei quali era qualche anno fa ferocissimo avversario. Oltre a queste se non ci fossero altre ragioni, ci sarebbe una dichiarazione del *Tempo* del 28 Aprile 1886 col quale il giornale dichiara di non appoggiare i radicali. E' bene ricordare che nelle ultime elezioni di Belluno, le candidature di Imbriani e di Ceneri e in quelle di Treviso la candidatura di Coletti ebbero appoggio incondizionato dal *Tempo.* Questo giornale adunque è entrato in piena crisi trasformista. Evidentemente il suo direttore si è alienato anche l'animo dei suoi amici di Chioggia che prima di essere fidi a lui vogliono rimanere fidi al carattere di oppositori degli attuali sistemi di governo.

Come adunque dicevamo dal principio, dopo questi episodii eloquenti di trasformismo politico, la rielezione dei deputati uscenti è riassicurata a grandissima maggioranza di voti.

IL DISCORSO DI NICOTERA

a Reggio di Calabria

Nicotera, accompagnato dal Comitato elettorale, ha parlato sulla causa dello scioglimento della Camera e servendosi delle dichiarazioni della stessa relazione che precede il decreto di scioglimento.

Appunta il ministero di poca correttezza costituzionale. I parlamenti si sciolgono per dissenso sovra le leggi.

L'attuale scioglimento mira al mantenimento del governo personale. Ecco il quesito messo agli elettori: Depretis o non Depretis.

Egli si studierà di riportare la lotta elettorale sul vero terreno costituzionale cioè sulla distinzione dei partiti e sul programma delle idee.

Dichiara che per far questo si terrà scrupolosamente lontano da questioni personali.

Egli rispetta le opinioni di tutti quando sono onestamente disinteressate professate.

Ammette ed apprezza di farla finita col sistema di governo il quale consiste nel confondere tutto e tutti ed è la negazione del sistema costituzionale conducendo al discredito delle istituzioni. Dimostra la necessita di rialzare il livello morale e politico della deputazione meridionale.

Combatte l'accusa che la stampa ufficioca muove a taluni che ha propugnato gl'interessi locali. Dimostra che la cura degli interessi locali quando sieno ragionevoli e giusti, mira a mantenere il necessario legame ed accordo fra popolo e governo.

E necessità quindi pegli elettori di scegliere senza transazione i candidati: o pieno con Depretis od opposizione.

Condanna il congegno dello scrutinio di lista, causa principale del confusionismo e propugna il ritorno al collegio uninominale. Vorrebbe che gli elettori dessero questo mandato ai loro rappresentanti.

Parla della legge comunale e provinciale, delle opere pie, della pubblica sicurezza, della riforma giudiziaria che deve assicurare la vera indipendenza alla magistratura e rialzarne il prestigio della riforma del sistema tributario che mira realmente a sgravare le classi meno abbienti senza produrre continue perturbazioni. Tocca della questione sociale, spiega il pericolo del sistema cui s'informano i progetti del ministero.

Parla del grande aiuto che deve apportare alla questione sociale la riforma delle opere pie e il riordinamento delle finanze comunali. Accenna al metodo con cui si dovrebbero spingere i lavori delle nuove ferrovie senza alterare ovvero perturbare l'equillibrio del bilancio. Condanna il sistema di promesse nel periodico specialmente elettorale. Fa voti ardentissimi affinchè la nuova legislatura risponda agli alti interessi della patria.

Il discorso fu in molti punti applaudito.

LETTERE MILANESI

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 3 maggio.

ONORANZE A BERTANI

Le onoranze ad Agostino Bertani riuscirono solenni.

Come avevano annunciato fin d'ieri sera con speciali avvisi il sindaco, la Massoneria, la Società dei Reduci e le Associazioni politiche democratiche, la salma dell'illustre patriotta giunse alla stazione centrale alla 1.15.

Erano ad attenderla, sul piazzale, molta gente, e moltissime rappresentanze di Società operaie colle loro bandiere.

Si vedevano anche gli stendardi della Società di Cremazione, della Lega Anticlericale, della Massoneria e della Società dei Mille.

Appendice 94

IL VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Al momento in cui Renato e la Marchesa vi si incontravano, una donna che camminava a passi lenti verso l'estremità opposta, li scorse.

Si fermò sembrò esitare, poi si nascose dietro gli arbusti e disparve senza essere notata.

Renato era troppo commosso per scorgere quanto avveniva ad una certa distanza da lui; il suo cuore batteva violentemente i suoi occhi erano come smarriti.

Anche Lorenza non sembrava meno agitata.

Un vivo rossore animava le sue gote e la sua fronte, una nube turbava il suo sguardo.

Pervenne però a padroneggiarsi e fu la prima a prendere la parola.

— Come — diss'ella senza pensar troppo a quanto stava per dire — passate ai piedi del castello e non vi entrate per riposarvi?

— Debbo rispettare, signora, la solitudine di cui vi circondate a Trèanna.

— E' vero, signore, vi conduco vita molto isolata; però, ve lo confesso, è meno per impormi una severa ritirata, che per risparmiarmi le noie di certi *importuni. Ma sarei sempre ben* felice di ricevervi un amico sincero e devoto. Ne ho tanto pochi che non dovete privarmi d'uno di essi.

— Vi ringrazio, signora, delle vostre gentili parole. Esse sono per me una vera felicità. Ma voi lo sapete, le esigenze della mia vita vagabonda, m'allontanano spesso da questi luoghi, e non ho che pochi istanti a sacrificare alle mie più care relazioni.

— Come, signor Renato, avete ripreso il vostro mestiere?

— *È necessario, signora. Non ne* ho altri, signora, sono già avvezzo a quello. La vecchia Herguisec e Poveretta hanno sempre bisogno di me.

— Ma il Visconte di Praterous non ha lasciata una fortuna a quella cara bambina? Così almeno mi ha detto Marianna, raccontandomi ciò che è avvenuto al letto di morte del Visconte nella capanna del fico.

— Io ho riconosciuto Poveretta; ella è dunque mia figlia ed io lavorerò per allevarla, perchè non intendo che la mia paternità sia una finzione. Quanto alla eredità, giustificata dagli ultimi sentimenti che non pervenne ad esprimere, ma che io ho indovinato, rimarrà come un sacro deposito. Un giorno Poveretta lo riceverà intatto e pregherà per l'anima del suo misterioso benefattore.

— Nobile e commovente pensiero — disse la Marchesa — *ma non potreste* — riprese con sollecitudine — cercarvi qualche occupazione meno faticosa e più sedentaria di quella che ti vien così lontano da tutti coloro di cui siete l'amico?

— Ci aveva diggià pensato. Se prenderò una risoluzione in questo senso, sarà facile, signora, che io ricorra a voi.

— Ah! signore — esclamò Lorenza con improvvisa esaltazione — quanto utile in qualche occasione! Conosco la vostr'anima — proseguì — *so* quanti sentimenti grandi e fieri, forse troppo orgogliosi, comprende. Per cui è il timore di ferire la vostra ombrosa suscettibilità che mi vieta di offrirvi fraternamente la metà della mia fortuna. Quale non sarebbe la mia felicità se voi un giorno aveste a dirmi: « signora di Trèanna rallegratevi che venga a domandarvi un servizio! »

— Non ho altro bene che la mia fierezza, e ci tengo! — rispose Renato, animandosi. — Ma il mio legittimo orgoglio non mi obbliga a respingere sistematicamente il concorso generoso, la assistenza efficace e delicata che voi mi offrite. Ve lo confesso... non vi sono forse al mondo due persone dalle quali accetterei volentieri... Accetterei da voi, signora!

— Ecco una parola che mi rapisce! — soggiunse Lorenza con raggiante *sorriso.*

E con uno slancio pieno d'effusione, tese le mani a Renato, che vi impresse le labbra temendo e impallidendo.

Un cespuglio si agitò non lungi da loro.

Eppure non un soffio d'aria turbava l'atmosfera, e le piante, le foglie d'attorno erano immobili; ma essi non cercarono di conoscerne la causa.

Si misero in cammino.

— Andate senza dubbio a visitare Marianna? — *domandò la Marchesa* sprigionando dolcemente la mano dalla stretta di Renato.

— Ci vado infatti. E' una settimana che non ho veduto la povera ragazza.

— Io compio tale dovere con maggior premura di voi, e manco raramente di visitare la nostra ammalata ogni due o tre giorni. L'ultima volta che fui da lei la trovai un po' meglio nel suo stato di languore... Ma, ditemi — riprese con esitazione — non avete indovinato donde provenga questa malattia, contro la quale si frangono tutti gli sforzi dell'arte?

La inattesa domanda, posta in termini precisi, fece su Renato una penosa impressione.

Volse il capo, e rispose con uno sforzo:

— No, signora.

Lorenza serbò un momento il silenzio, imbarazzata anch'essa quasi altrettanto del suo interlocutore.

Stava per lasciar da parte tale argomento, quando un pensiero improvviso più forte d'ogni riserva, ve la ricondusse con tenacità.

— Evidentemente — diss'ella — l'origine delle sofferenze di Marianna non è comune e non si potrebbe attribuirlo ad una causa fisica. Non la pensate come me?

Una nube passò sul viso di Renato; non rispose che con un segno di *capo affermativo.*

Lorenza fu ancora sul punto di rinunciare alla sua difficile investigazione; ma il sentimento che la spingeva non era una semplice curiosità, era qualchecosa di più infurioso.

Per cui continuò quasi suo malgrado:

— E' impossibile non riconoscere nei sintomi di quella malattia, una origine unicamente morale. Non siete della mia opinione?

(Conttnua.)

La salma fu accompagnata al cimitero sopra un carro di prima classe tirato da quattro cavalli.

Fra le molte ghirlande, che coprivano il carro, ne spiccava una grande d'alloro col nastro rosso. Era quella dell'Associazione politica: *La Nuova Italia*, alla quale appartengono dei giovani distintissimi.

Faceva parte del corteo il fiore della democrazia milanese.

Al cimitero parlarono il sindaco Negri, il dott. De Cristoforis, gli on. Aporti e Marcora, ed un giovane studente trentino.

Domani la salma di Bertani verrà cremata col sistema Gorini.

L. De' M.

Corriere Veneto

Tempo addietro abbiamo pubblicato una corrispondenza da Occhiobello in cui c'erano frasi non troppo esatte all'indirizzo del signor Antonio Lolli per la parte da lui sostenuta per la questione del ponte di chiatte a S. Maria Maddalena; ed anzi per questo gli avevamo riservato eventuale diritto a risposta.

Il signor Lolli approfittando delle nostre riserve ha creduto spedirci, come la migliore delle risposte, il suo opuscolo a dimostrare quanto egli ha fatto in argomento; e noi ci siamo procurato il piacere di leggerlo. Visto quanto egli abbia fatto per l'importante questione in cui sono coinvolti gli interessi di due provincie, lo invitiamo a persistere fino al raggiungimento completo degli scopi prefissi nel pubblico interesse. Si sarà reso realmente benemerito; siamo lieti di riconoscierglielo.

Dolo. — I reduci delle patrie battaglie del distretto di Dolo, costituitisi in Società, nell'adunanza del 26 passato Aprile elessero: a presidente il signor Antonio Radovich, a vice-presidente Cazzagon Antonio, a consiglieri Scalfarotto Luigi, Renier Giuseppe e Bertolin Giacomo; a porta-bandiera, Carrà Napoleone, e a segretario Prosdocimi Luigi.

Lonigo. — Il prof. Bizzozzero tenne due conferenze sulla peronospora e sul modo di combatterla.

Venezia. — L'ing. Federico Gabelli tenne all'ateneo una conferenza di beneficenza trattando sulla « moda e i suoi rapporti coll'economia sociale.» L'oratore tenne sempre desta l'attenzione del publico e fu vivamente applaudito.

Cronaca Cittadina

Circolo Elettorale Popolare

Iersera (lunedì) a seconda della relativa convocazione si tenne la assemblea generale dei soci del « Circolo elettorale politico. »

Numerosissimi risposero i soci, mostrandosi così tutti convinti della importanza delle decisioni che stavano per prendere.

Ritenuto concordemente essere superfluo il discutere dei criterii cui attenersi nelle nuove elezioni perchè inclusi nello stesso Statuto del Circolo. si proseguiva alla nomina del Comitato elettorale per le prossime elezioni politiche. Il Comitato riuscì così composto:

Cantele avv. Domenico — Lion Angelo — Marin avv. Alessandro — Mattiazzo Antonio — Meneguzzi Giuseppe — Montalti Luciano — Silvestri Annibale — Squarcina avv. Ferruccio — Urbani avv. Vincenzo.

L'assemblea poi, essendo la prima volta in cui radunavasi dopo la morte di Agostino Bertani, deliberava mandare alla famiglia del grande patriotta un telegramma di condoglianza.

Consiglio Comunale. — *(Seduta del 3 maggio).* — All'appello alle ore 1.15 ant. rispondono 31 consiglieri.

Cittadella Gino, osserva che per le strade c'è molta polvere e chiede se non dipende da difetto delle strade e non credasi necessario qualche modificazione nel sistema.

Romanin Jacur, assessore, se ne occuperà.

Cittadella Gino, ringrazia.

***

Presentasi il resoconto morale della Giunta per l'anno 1883 84; noi ce ne occuperemo con dettaglio in altro giorno.

Relatore *Barbaro*, il consiglio comunale deliberava di unirsi alla provincia per la trasformazione dell'Istituto tecnico da provinciale a governativo, obbligandosi di sottostare a tutte le spese imposte ai comuni dalla legge del 1859.

Si approvò *poi*, il *contratto* col cav. G. Moschini per l'uso gratuito di un locale ad uso scuole comunali alla Guizza per il quinquennio 1885 90, con rendimento di grazie al Moschini.

***

E si entra a discutere l'argomento della riforma delle guardie municipali, questione attesa con ansia dalla pubblica opinione che riteneva dovervi pur giungere una buona volta non ostante tutti gli ostacoli frapposti. Si spendevano tanti denari e non si faceva niente, perchè il male era proprio nella radice! Lunga fu la discussione, e ci spiace che la tirannia di spazio non ci permetta che di riassumerla. A che però le parole, quando si hanno a narrare fatti?

L'assessore *Colpi* rilevò i continui abbandoni per parte delle guardie e rilevò essere causa speciale il sistema di accasermamento e così convenire a rendere il servizio meno malagevole. Consiglio ed opinione pubblica avevano chiesta questa riforma la giunta si presenta ora in esito agli studi chiedendo l'approvazione di un nuovo statuto.

Selvadego è lieto di questa riforma; egli l'aveva voluta fino dai tempi che fu assessore col Piccoli ed anzi si dimise quando vide non poterla attuare.

***

Manfredini sostiene che la riforma delle guardie si collega a quella di tutto il municipio che certo non è bene organizzato; propone la sospensiva.

Cavalletto osserva che così si andrebbe molto all'infinito; rileva quanto l'attuale servizio lasci a desiderare: riconosce l'urgenza della riforma.

Vanzetti dice la riforma delle guardie doversi coordinare a quella dell'ufficio di pulizia urbana. Si spenderà poi assai di più, cioè lire 11,000 più di oggi. Si sono aspettati tanti anni; si aspettino due o tre mesi, mentre il consiglio non è punto illuminato in argomento. Perchè non si può fornir le guardie di un quartiere decente?

Colpi rileva come le commissioni abbiano dovuto finire per pronunciarsi contro l'acquartieramento; quand'egli assunse l'assessorato c'erano soltanto 11 guardie; poi 14; oggi sono 25 poichè balena loro la speranza del nuovo regolamento. A nulla approderebbe l'esperimento del nuovo quartiere che però verrebbe a costare, per una prova, lire 100,000. Fa raffronti di rapporti di altre città e colle nostre guardie municipali.

Manfredini ripete che la questione ha bisogno di nuovi studi; prevede si dovrà, col nuovo sistema, radoppiare le guardie.

***

Alessio difende le proposte della Giunta; osserva che l'attuale corpo è in completa dissoluzione; abbiamo davanti a noi una riforma improntata a criterii razionali. Le guardie poi non hanno che mansioni esecutive; non possono dipendere che dall'ufficio di polizia urbana.

Rosanelli dice due parole in prò della sospensiva.

Sacerdoti l'appoggia con forza perchè vuole il riordino della polizia urbana; si pronuncia poi per l'accasermamento.

Fuà si meraviglia di questa opposizione; non ne sa comprendere i motivi; tutto al più, se la giunta non ha nulla in contrario e per salvare il pudore di un eventuale ritorno ad altri propositi, potrebbesi deliberare l'attuale regolamento colla clausola di abrogarlo fra due anni se non corrispondesse.

Manfredini parla di involuzione ed evoluzione; combattendo Alessio ricorda l'elasticità del bilancio cui certo non provvedesi colle incertezze delle nuove spese.

Cavalletto rileva la lunghezza della discussione; si venga ad una conclusione.

Trieste vuole anch'egli, prima che le guardie, la riforma degli ispettorati e degli uffici di polizia.

Colpi risponde minutamente ai vari oratori; osserva che lo stesso Piccoli dovette mutare e rimutare avviandosi a un progresso ch'egli adesso vuol compiere; fa notare che si spendeva meno perchè non c'erano mai tutte le guardie, mentre se ci fossero state tutte l'accasermamento avrebbe costato di più.

Fanzago osserva esservi due ordini del giorno; l'uno del Vanzetti per la sospensiva e l'altro del Fuà per passare alla discussione, con avvertenza del nuovo articolo per la definitiva approvazione dopo due anni di esperimento. La Giunta respinge il primo ed accetta il secondo.

Il Consiglio respinge l'ordine del giorno Vanzetti e approva a grande maggioranza quello del Fuà.

***

Si approvano poi i primi cinque articoli del nuovo regolamento dopo brevi osservazioni cui prendono parte parecchi consiglieri.

L'articolo culminante è il secondo che dice: « Il capo ha la direzione, sorveglianza e responsabilità del servizio. Dipende immediatamente dal Sindaco e per esso dall'assessore all'uopo delegato, il quale direttamente od a mezzo dell'ufficio di Polizia municipale dà gli ordini e le disposizioni relative. »

Così il sistema delle nostre guardie è tutto mutato dalle radici.

Sono le ore 4; si sospende la seduta.

Una nuova pompa. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore.

Il troppo modesto quanto valente giovane Ernesto Czar, appassionato cultore di scienze fisio-chimiche, ha inventato un apparecchio anticrittogamico; e ne ha affidata la costruzione a quel bravo ed intelligente meccanico Giuseppe Bartolomei, che ha officina in Via S. Francesco. Recatomi colà potei vedere quell'istrumento. Lo esaminai attentamente, e mi piacque moltissimo per la sua semplicità di meccanismo, nonchè per l'esatezza del lavoro, del quale non mancai di tributare all'intelligente meccanico la mia lode ben meritata. Ma non m'accontentai di vederlo là inoperoso, poichè la mia visita sarebbe stata inutile se non l'avessi veduto a lavorare. Annuente alla mia pregiera, il Bartolomei mi fece ripetute esperienze. L'esito corrispose pienamente alla mia aspettativa. L'apparecchio dello Czar consta di una cassetta di latta della capacità di circa 15 litri, da portarsi sul fianco sinistro quando l'innaffiatore lo adopera; ha il corpo di pompa immerso nel liquido; e mediante il movimento di un manubrio, questo produce la pressione e trasmette a mezzo di un tubo un bel polverizzatore. L'azione è costante, l'irradiazione del liquido è bene ordinata ed energica e senza nessuna fatica del contadino; vantaggi questi, che, uniti alla mitezza del prezzo procaccierà allo Czar parecchie commissioni. Già ne ebbe il suffragio da quel distinto enologo che è il signor co. Alessandro Nani Mocenigo di Cervarese; ed il Comizio Agrario di Este lo invitò recarsi colà l'8 corr per l'esperimento; ed altri tralascio di enumerare per non abusare di troppo dello spazio concessomi.

Prima di chiudere questo mio breve cenno, faccio un caldo appello al Comizio locale di far pratiche coll'inventore acciò si facciano pubblici esperimenti, dall'esito dei quali non dubito che lo Czar otterrà il plauso di tutti.

I miei mirallegro col valente giovane ed amico.

Suo dev.mo *L. T.*

Conferenze per l'idrato di calce. — Nel giorno di domenica 9 maggio p. v. per incarico di questa Società e presi gli opportuni accordi col Comizio agrario verrà tenuta una conferenza e fatti pratici esperimenti per l'uso dell'idrato di calce a Cervarese S. Croce alle ore 8 ant. ed a Vò alle ore 11 ant. dal sig. prof. Vittorio Nicoli.

Nello stesso giorno 9 maggio verranno tenute conferenze all'identico scopo dal sig. ing. Francesco Appoloni in Casale di Scodosia alle ore 2 pom. e in Saletto di Montagnana alle ore 5 pom.

Così la serie della conferenza promossa dalla benemerita nostra Società d'incoraggiamento si completa sempre più; già difatti n'ebbero luogo a Piazzola, S. Giorgio in Bosco e Torreglia, ove il conferenziere ebbe d'aggiunta le più splendide accoglienze.

Cena scacchistica. — Una numerosa ed eletta schiera di giuocatori di scacchi si è ieri raccolta alla *Croce d'Oro* a geniale convegno per festeggiare tra lieti calici i signori Fermo Zannoni e Giacomo Zon vincitori del V° torneo nazionale. Nei brindisi di circostanza fu meritamente ricordata anche l'attuale stabile sede del Circolo scacchistico padovano, quel simpatico Caffè Gaggian ove i cultori del nobile giuoco trovano un ambiente comodo, elegante, tranquillo e per competitori i più valenti campioni d'Italia.

Tristia. — Oggi da Torino giungeva la salma di un egregio nostro concittadino rapito crudelmente nel fiore degli anni e delle speranze; più tardi gli amici accompagneranno mesti all'estrema dimora chi fu Umberto Pacchierotti, ufficiale nel regio esercito nazionale.

Dinnanzi alla tomba immaturamente dischiusa di un giovane egregio, cui brillante avvenire dischiudevasi, noi proviamo un vivissimo schianto al cuore, tanto più che, tanto legati di vivissima amicizia all'indimenticabile padre suo Gasparo, vedevamo nel figlio riflesse tante simpatiche virtù.

E' perì atrocemente, ma cogli ideali dell'uomo di carattere dinnanzi a sè; cosicchè in un istante supremo rivelava tutta la sua maschia tempra e di che cosa pel pubblico bene quel baldo giovane sarebbe stato capace, se non avesse voluto dare così l'addio alla vita.

Povero Umberto!

Tiro a Segno. — Alle esercitazioni regolamentari di tiro di ieri (lezioni arretrate) intervennero 102 soci, dei quali 29 appartenenti al riparto scuole, 57 al riparto milizia e 16 al riparto libero.

Presero parte alla gara 13 tiratori fra i quali riuscirono premiati i signori Romio Carlo con medaglia d'argento di 3.° grado, Pasquali Emanuele e Zuliani Angelo con medaglia di bronzo di 1.° grado.

Fatta quindi una poule rimase vincitore il sig. Romio Carlo.

Furono sparate nella giornata 743 cartucce.

Banda Civile Unione. — Questo importantissimo sodalizio ha ricostituite in questi giorni le proprie cariche riconfermando la propria vitalità.

Nella relazione che precedette l'assemblea si commemorò dapprima la morte del presidente onorario co. L. Camerini e naturale quindi sorse il concetto di acclamare, come fu fatto, in sua vece il figlio co. Paolo.

Si constatò poi il progressivo sviluppo della Società. L'anno 1885 diede il seguente bilancio:

Attivo . . L. 5022.22
Passivo . » 4798.87

Fondo di cassa L. 223 35

Le nuove cariche risultarono poi così composte:

Presidente onorario: Camerini co. Paolo.

Presidente effettivo: Poggiana dottor Giuseppe.

Vice-presidenti: Lion Angelo — Da Zara dottor Leone.

Consiglieri: Ciotti Luigi — Squarcina avv. Ferruccio — Levi Civita ing. Vittorio — Locatelli Angelo — Bonati Agostino — Viterbi avv. Giuseppe — Cortivo Teodoro — Bolognin Francesco — Raftopulo Sebastiano.

Revisori dei conti: Rambaldi Giuseppe — Crescini Luigi.

Cassiere: Viola Valentino.

Il consiglio di direzione riconfermava poi il segretario il signor L. Bernardi.

Teatro Verdi. — « Il Parigino » di *Goudinet* passò miracolosamente fra gli zitti della platea.

Anche la farsa « La figlia di primo letto » malgrado la esecuzione brillantissima per parte della seratante signora M. Guidantoni, non piacque gran fatto.

Stassera « Missione delicata » di *Bisson*, traduzione di Navarro della Miraglia.

Corse di Cavalli. — Le corse di cavalli avranno luogo in Prato della Valle nei giorni di domenica 11 luglio, giovedì 15, e domenica 18.

Le iscrizioni si ricevono fino alla mezzanotte del 1° luglio.

Inoltre due corse di consolazione.

Furto. — Verso le ore 8 di ieri sera certo Bellavera Carlo, calzolaio, abitante in via S. M. Iconia, si assentava dalla sua abitazione per acudire ad alcuni suoi affari ma quando rincasò s'accorse d'essere stato derubato (dai soliti ignoti) per un valore di circa L. 120 di oggetti d'oro e d'argento che teneva custoditi in una cassetta dell'armadio.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 5 alle 7 in Piazza V. E:

1. Marcia.
2. Pott-pourry — *Faust* — Gounod.
3. Valtzer, Strauss.
4. Pott pourry — *Don Carlo* — Verdi.
5. Mazurka, *Sempre sola*, Sayno.
6. A Napoli, *Dieci minuti in Tramway*, Roggero.
7. Galoppo, Farbak.

Una al dì. — Un viaggiatore, pigiato fra compagni di viaggio in uno scompartimento di seconda classe, non può dormire.

A un tratto si alza e accomoda con grande precauzione nella rete una sua valigetta, mormorando:

— Le precauzioni non sono mai troppe.

— Che cosa avete lì dentro? — domanda un vicino.

— Peuh! cosa da nulla, della dinamite.

Il viaggiatore fece il resto del viaggio solo.

La dinamite era un mezzo pollo rifreddo.

Una nuova grave sventura ha colpito l'ottimo prof. Filippo Lussana. Moriva in questi giorni dopo una lunga malattia a soli 35 anni la figlia sua signora

Giacle Lussana

moglie all'esimio Pietro Albertoni prof. all'università di Bologna. Era moglie e madre modello; rifletteva le belle doti di mente e di cuore del venerando suo padre; e a lui perciò diciamo che tutta sentiamo l'ambascia per la grave perdita subita. Possa egli consolarsi nel grato ricordo delle virtù dell'angelica estinta.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi — La drammatica compagnia italiana diretta dall'artista cav. Francesco Pasta rappresenta: *Una missione delicata* — *Bere o affogare* — Ore 8 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 4 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	98	10. —
Fine corrente . . . . . »	98	40. —
Fine prossimo. . . . . »	—	—. —
Genove . . . . . »	78	25. —
Banco Note . . . . . »	2	—. —
Marche . . . . . »	1	23.1/2
Banche Nazionali . . . »	2228	—. —
Credito Mobiliare. . . »	937	—. —
Costruzioni Venete . . »	317	—. —
Banche Venete . . . . »	307	—. —
Cotonificio Veneziano. »	179	—. —
Tramvia Padovano . . »	350	—. —
Guidovie . . . . . »	93	—. —

Rendita sostenuta negoziata qui a 98.40 fine.

Valori ricercatissimi.

Caffè. — Il deposito complessivo a Rio Janeiro e a Santos (Brasile) discese da sacchi 823.000 a sacchi 576 000.

Mandorle. — A Genova, stante la scarsità di quelle monde dolci e per le alte pretese dei venditori di Sardegna, i prezzi aumentarono di molto, ma gli affari scarseggiano.

Petrolio. — I mercati esteri di produzione e i mercati di importazione sono calmi con prezzi più o meno oscillanti, ma tendenti a debolezza.

Spiriti. — Sulla piazza di Genova calma d'affari e ribasso nei prezzi.

Pepe. — Sul grande mercato di produzione di pepe, che è Singapore (India) si è verificato un nuovo rialzo.

PRESTITO

Città di Reggio Calabria
del 1870

40.ª Estrazione del 1 Maggio

Serie	50752	vinse	Franchi	25.000
»	24913	»	»	500
»	76694	»	»	400
»	102384	»	»	400
»	24039	»	»	250
»	64640	»	»	250
»	95267	»	»	250
»	21003	»	»	200
»	25263	»	»	200
»	27065	»	»	200
»	28528	»	»	200
»	38143	»	»	200
»	54273	»	»	200
»	57656	»	»	200
»	65016	»	»	200
»	73433	»	»	200
»	77203	»	»	200
»	87676	»	»	200
»	94841	»	»	200
»	97238	»	»	200

Diario Storico Italiano

4 MAGGIO

Aldrovandi Ulisse, nato a Bologna, distinto professore di filosofia e medicina, muore in questo giorno nel 1605 in età d'anni 83.

Nessun uomo fece maggiori studi e più viaggi onde arricchire le scienze naturali pel cui progresso consumò ogni sua ricchezza. Impiegò trenta anni per fare gli impalcati della sua ornitologia, valendosi dell'opera dei più valenti artisti.

Egli fu a ragione chiamato il Plinio moderno.

Monumento della sua fama sono le opere che ci lasciò di Storia Naturale che sommano a trenta volumi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò una nota con cui si avverte che col giorno 17 maggio cessano i biglietti pei viaggi gratuiti dei deputati.

***

Oggi Crispi partiva per la Sicilia per presiedere a quel movimento elettorale.

***

Dietro domanda della difesa il ricorso di Sbarbaro in cassazione verrà discusso il 14.

(Nostri dispacci)

Roma, 4, ore 8.40 ant.

L'Osservatore Romano ha un malvagio articolo contro Bertani. Sdegno generale.

— Coppino stassera parte per Alba.

— I documenti di Bertani per decisione della famiglia saranno consegnati a Crispi.

— Depretis lavora febbrilmente; i primi non gli mandano meno di due telegrammi al giorno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 3. — In seguito a un recente ordine del Papa, i vescovi di Kiedelschiem, Limburgo e Osnabruk hanno già sottoposto al Governo i nomi dei candidati alle parocchie vacanti.

Parigi, 3. — Elezioni legislative: Eletto *Gautier* con voti 145274. — *Roche* ebbene 100375.

Cose irlandesi

Londra, 3. — Gladstone diresse agli elettori del Mid Lothian un manifesto, in cui dichiara che si rende perfettamente conto della gravità delle divergenze di opinioni sulla questione irlandese. Ricorda parecchie circostanze, in cui dei dissensi simili terminarono con profitto del partito dei conservatori. Però la presente scissura, soggiunge egli, offre l'immagine di una vera babele. I dissidenti propongono dei rimedi. L'Inghilterra si mostri invece generosa verso l'Irlada, mentre essa è forte e indipendente, mentre i suoi avversari sembrano attendere per favorire l'Irlanda un periodo di difficoltà nazionali.

Londra, 3. — La *Pall Mall Gazete* crede che il manifesto di Gladstone prova che il bill per le compere delle torre irlandesi sia abbandonato.

I giornali conservatori della sera pensano che il manifesto prova che Gladstone ha la coscienza della debolezza della sua causa della necessità di fare qualche cosa per assestare il flusso dell'opposizione.

Le faccende d'Egitto

Londra, 3. — Un rapporto di Vincent constata che il bilancio egiziano del 1885 presentò un avanzo di mezzo milione di lire egiziane. Tale risultato è soddisfacentissimo, tanto più che il Governo dovette pagare mezzo milione per colmare il disavanzo del demanio, e della Daira.

Quanto al commercio generale, le importazioni sorpassarono di due milioni la media degli anni precedenti, le esportazioni diminuirono di un milione e 250 mila lire.

Vincent calcola che il bilancio del 1886 presenterà un avanzo di 8840 lire; la diminuzione è cagionata dalle induzioni dell'imposta fondiaria.

Vincent constata le buone condizioni in cui si trovano i fellahs; insiste sulla conversione dei prestiti delle Daira e del demanio; protesta contro l'ingiustizia di imporre alla tesoreria d'Egitto un tributo per Zeila, Suakim e Massaua. Raccomanda lo sgombero di Suakim.

In Grecia

Atene, 3. — Si prevede che non si faranno alla Grecia altre comunicazioni da parte delle Potenze. Scorso il termine di otto giorni, si darebbe corso alle misure coercitive stabilite dalle potenze.

Londra, 3. — Un dispaccio da Atene al *Times* farebbe credere alla resistenza greca. Un dispaccio da Berlino al *Times* stesso, crede, invece, che la Grecia cederà alle rimostranze delle potenze.

Vienna, 3. — Si ha da Parigi: Una circolare di Freycinet ai rappresentanti francesi all'estero, li incarica di comunicare ai Governi che Mouy ha istruzioni di rammentare categoricamente alla Grecia che la Francia, facendo ad Atene un recente passo amichevole, non diede nessuna promessa, nè offrì la sua mediazione, ma consigliò soltanto il pronto disarmo, conformemente ai voti delle Potenze.

— Si ha da Canea: Il console di Francia, smentendo ufficialmente la voce che la Francia abbia promesso alla Grecia l'annessione del territorio in caso di disarmo, soggiunse che Mouy fa dei passi energici affinchè la Grecia prometta alle Potenze di disarmare immediatamente.

F. ZON, *Direttore*.
Antonio Stefani, *Gerente responsabile*

PRESTITO
ad INTERESSI
emesso dalla
Provincia di ALESSANDRIA
(PIEMONTE)

Deliberato dal Consiglio Provinciale il 16 Ottobre 1882.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni **5, 6, 7 e 8 Maggio 1886** a N. **2200** OBBLIGAZIONI PROVINCIALI da lire **500** cadauna fruttanti L. **22,50** l'anno e rimborsabili alla pari entro 38 anni. *(Unico Prestito della Provincia).*

Interessi e Rimborsi

pagabili al Portatore

in Roma, Firenze, Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Alessandria, Brescia, Verona, Bellinzona, e Lugano, senza spese e colla sola ritenuta della tassa di ricchezza mobile e circolazione.

Le **Obbligazioni** della Provincia di **Alessandria** sono emesse con godimento dal 1 Luglio 1886 al prezzo di L. **439.50** pagabili come appresso:

L. 50.— alla sottoscrizione
» 100.— al riparto
» 100.— al 25 Maggio 1886
» 189.50 al 15 Giugno »

Totale L. 439.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Solidita e Vantaggi

Le **Obbligazioni** della Provincia di **Alessandria**, firmate anche dal Prefetto, impegnando un'intera Provincia sono, per riguardo a sicurezza, eguali alla Rendita dello Stato. Di più hanno sulla stessa due vantaggi, cioè il maggior rimborso, ossia guadagno garantito di L. **60** per titolo, ed il fatto che non sono soggette ad oscillazioni di prezzo per cause politiche.

Queste **Obbligazioni** al prezzo di emissione e tenuto conto del maggior rimborso **fruttano circa il 5 0/0** e quindi più della Rendita e di altri titoli delle Provincie o Città dell'Alta Italia.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **5, 6, 7 e 8 Maggio 1886.**

In *Torino* presso la Banca Subalpina e di Milano.
In *Torino* presso U. Geisser e C. banchieri.
In *Milano* presso la Banca Popolare.
In *Milano* presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Bologna* presso la Banca dell'Emilia.
In *Padova* presso i Cambio-Valute Carlo Vason e Giovanni Graesan.

Antipoliotrico

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito.
Lire 1,50 la bottiglia

Melanocromo

Tintura nera per capelli e barba
ISTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.
Lire 2,50 la bottiglia

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio**, PADOVA, Via del Sale.

Non più
Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.
Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.
Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.
Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.
Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.
Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. **una** la bott.

Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.
Venezia all'*Ufficio Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini Parenzo*, Mercieria dell'Orologio.
Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.
Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.
Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.
Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.
Este dai Fratelli *Meneghello*.
Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.
Torino al negoz. profumerie *Bacher*.
Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

TRIONFO
contro la **PERONOSPORA**

POMPA IRRORATRICE
invenzione ZABEO brevettata

Premiata al Concorso Internazionale di Conegliano, marzo 1886 ove furono presentati oltre **500** tipi con Primo Premio: **Medaglia d'oro.**

Costruzione semplicissima, tutta in metallo inossidabile. Esclusione di qualunque guarnizione di cuoio e congiunzione a vite, e quindi estrema facilità e rapidità di smontatura. Può essere portata e manovrata da un ragazzo.

Costo mitissimo: L. 13,00

Unico deposito per la Provincia di Padova presso l'inventore ZABEO ANTONIO, **Via Sirena, N. 1019, PADOVA.**

Qual'è il migliore dei depurativi?
(Vedi IV Pagina)

C. D.r PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SOCIETÀ DELLE GUIDOVIE CENTRALI VENETE
(Anonima residente in Padova — Capitale L. **1.600.000** *versato)*

AVVISO
di convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

Gli Azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria che si terrà in Padova *Domenica nove Maggio* alle ore *Una pomeridiane* nella Sede della Società in Via Porciglia N. 3131 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

In Assemblea Ordinaria

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Comunicazione della Situazione finanziaria Sociale a tutto 31 Dicemb. 1885;
4. Determinazione della retribuzione ai Consiglieri di Amministrazione ed ai Sindaci in conformità alla lettera *d* dell'Art. 11 dello Statuto Sociale;
5. Nomina dei Sindaci e Supplenti (Art. 154 Codice di Comm.).

In Assemblea Straordinaria

6. Proposta di riforma dello Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni per avere diritto d'intervenire all'Assemblea dovrà aver luogo giusto il disposto dell'Art. 8 dello Statuto Sociale almeno cinque giorni prima di quello stabilito pell'Assemblea e ciò a tutto il giorno quattro Maggio nelle ore di Ufficio in

Padova presso la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche
» » *la Panca in Accomandita G. Romiati e C.*
» » *la Sede della Società delle Guidovie Centrali Venete*

La Situazione finanziaria, la Relazione dei Sindaci e le riforme statutarie stanno a disposizione dei Signori Azionisti che desiderassero ispezionarle, alla Sede Sociale dal 26 Aprile al nove Maggio dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La Presidenza.

Si richiamano le norme dello Statuto negli Articoli qui appiedi trascritti pell'ammissione all'Assemblea, e pel caso di riunione in seconda convocazione se nella prima mancasse il numero legale.

Articolo 8 dello Statuto Sociale

L'Assemblea Generale si compone dei possessori d'Azioni sulle quali sieno stati eseguiti i dovuti versamenti, che le hanno depositate almeno cinque dì prima nella Cassa della Sede della Società o nelle Casse di quegli Istituti di Credito che verranno indicati negli Avvisi di convocazione.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione colla presenza almeno di quindici Azionisti che rappresentino almeno il quinto del capitale Sociale, ed in seconda convocazione qualunque sia il capitale ed il numero dei Soci presenti.

Ogni Socio, comunque possessore di una sola Azione ha diritto ad un voto. Il possesso di ogni dieci Azioni in più dà diritto ad un voto fino a venti voti, e non oltre, compresi quelli dati per procura giusta l'Art. 9.

Alla valida costituzione dell'Assemblea in caso di modificazione dell'Atto di Fondazione, di riforme dello Statuto, di prorogazione di durata della Società d'anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione od aumento del capitale, di cambiamento d'oggetto, d'emissione di nuove Obbligazioni, si richiederà in prima convocazione la presenza di almeno venti Azionisti che rappresentino almeno un terzo del capitale, ed in seconda convocazione sempre la presenza di almeno quindici Azionisti che rappresentino almeno un quarto del capitale.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti in qualsiasi materia contenuta nella nota sommaria che sarà unita all'atto di convocazione eccetto che pelle materie contenute nel precedente capoverso, in cui la maggioranza dev'essere costituita da almeno due terzi dei voti presenti.

I voti sono palesi, tranne che si tratti di persone.

Nelle elezioni delle cariche sociali, dopo due votazioni libere, ove nessuno abbia ottenuto la maggioranza, si procede alla votazione di ballottaggio fra coloro che ottennero il maggior numero di suffragi.

9.°

Sotto le condizioni dell'Art. 8 ogni Azionista può farsi rappresentare da altro Azionista.

10°

L'Assemblea è convocata in seduta ordinaria nel primo trimestre di ogni anno ed in seduta straordinaria:

a) quando lo deliberi il Consiglio di Amministrazione;
b) dal Consiglio e rispettivamente dai Sindaci nei casi contemplati dagli Articoli 146, 152, 153, 159, e 184 del codice vegliante.

11.°

L'Assemblea in seduta ordinaria:

a) discute e delibera il conto i dividendi degli interessi, udita la relazione del Consiglio e dei Sindaci;
b) nomina gli Amministratori che escono di carica;
c) nomina i Sindaci;
d) determina la retribuzione agli Amministratori e ai Sindaci;

In seduta straordinaria l'Assemblea delibera:

e) su tutti gli oggetti contemplati nel 4° capoverso dell'Art. 8.
f) sopra tutti gli altri oggetti devoluti per legge alla sua competenza e non attribuiti dal presente Statuto al Consiglio d'Amministrazione.

12.°

Ove l'Assemblea non si costituisca in prima convocazione a forma del presente Statuto, essa si intende di primo diritto convocata nell'ottavo giorno successivo al dì della prima convocazione, questo computato, salvo che l'Atto di convocazione disponga altrimenti.

13.°

L'Assemblea nomina di volta in volta il suo Presidente.

I due Soci non appartenenti all'Amministrazione, che avranno depositato il maggior numero di Azioni, fungono da Scrutatori.

Seduta stante, verrà eretto il processo verbale, che conterrà il testo delle prese deliberazioni ed il numero dei voti.

Il verbale sarà firmato dal Presidente, dai Sindaci e dagli Scrutatori.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

D'affittarsi
anche subito l'**Edicola giornali** sita di fianco alla Stazione dei Tram a vapore in via S. Sofia.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** *di Firenze.*

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

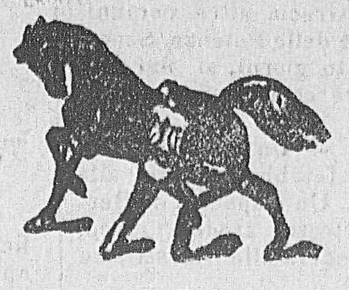
LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro* che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330 **Ernesto Pagliano**

Ammesso nelle scuderie reali del Belgio, Paesi Bassi, Sassonia.



LINIMENT GENEAU

Non più fuoco ai cavalli! — 30 anni di successo

L'unico topico per la guarigione pronta e radicale delle *Zoppicature, Stortigliature, Contusioni, Vesciconi, Cappelletti, Debolezza delle gambe, catarri, bronchiti*, ecc. — Medicatura in 4 minuti, senza tagliar il pelo.

PARIGI, farmacia inglese, 275, rue St-Honorè.

Flacone L. 6. — Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisti di rimedi di un *certo costo*, la *frode* e l'*inganno stanno* all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (*effetto di moralità*) *cosa impossibile* a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia, come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. *Lo sciroppo di Pariglina composto* del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « *Il Ministero dell'Interno*... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista, in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori *Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo Depurativo di Pariglina *inventato* dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, *rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute.* Perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo *sciroppo di Pariglina composto* dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole* giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto,* quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica *in filograna*; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Depositi in Padova Drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia *rav. Roberti* — **Vicenza** farmacia *Bellino Valeri* — **Venezia** farmacia *Botner* — **Verona** drogheria *Negri.*

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

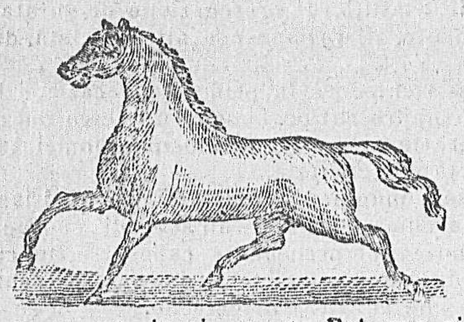
Depositi presso:

A. Manzoni e Ca, *Milano.*
Sinimberghi, Roma.
Kernot, *Napoli.*
Roberts e Ca, *Firenze.*

In Padova presso le farmacie *Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.*

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale* e cioè: *mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni.* Nella *zoppina dei bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.*

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2e** Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grand. L. **5,** flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in *Padova* presso la farmacia **Luigi Cornelio.**

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 *centigrammo* di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori hanno falsificato le **Pastiglie** del **Dott. Becher** imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie, *mentre si riserva di agire in giudizio contro* i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — **In Padova** presso le farmacie *Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli* e *Zambelli*

Scatola L. **1.50** — 1/2 *Scatola L.* **1.**

Con Cent. **50** *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.*

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen,* mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della *Conocenia* il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentone.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto,* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.